1867

N° 271

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 4 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 30 settembre 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3926 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Vercelli;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Vercelli (provincia di Novara) è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 15 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

S. M. con decreto in data 8 settembre 1867, sulla proposta del ministro della marina, ha fatto le seguenti disposizioni nel corpo delle capitanerie di porto a datare dal 16 detto:

Costantino cav. Enrico, capitano di porto di 1ª classe, collocato a riposo ed ammesso a far valere presso la R. Corte dei conti i titoli per la liquidazione della pensione che potesse competergli a termini di legge;

Questa cav. Gian Carlo, id. id., id. id.;

Sanguinetti cav. Paolo, id. di 2ª classe, id. id.;

Frau cav. Raimondo, id. di 3ª classe, id. id;

Vaccarezza Carlo, id. id., id. id.;

Delprato Biagio, ufficiale di porto di 3ª cl., id. id.;

Fiorillo Francesco, applicato di porto, id. id.

Con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti in data del 1° ottobre volgente il notaio Domenico Faga di Maglione venne sospeso dall'esercizio della carica per avere abbandonata la residenza durante l'epidemia cholerosa.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL' INTERNO

Circolare ai signori prefetti del Regno.

Firenze, 28 settembre 1867.

È stato chiesto a questo Ministero se e come gl'impiegati e assegnatari dei corpi morali e società, cui vien fatta la ritenuta per l'imposta sulla ricchezza mobile a senso dell'articolo 6 del R. decreto 18 giugno 1866 n° 3023 e che non figurano quindi sui ruoli delle contribuzioni dirette, possano far valere il diritto che per questo titolo loro compete all'iscrizione nelle liste elettorali, amministrative e politiche.

Detto Regio decreto non fa che stabilire un modo di pagamento obbligando i corpi morali e le società a soddisfare direttamente l'imposta per conto dei loro impiegati, e nel concetto della legge il vero contribuente è chi percepisce lo stipendio od assegno che viene falcidiato dalla tassa, non chi corrisponde la tassa stessa in via di semplice anticipazione.

Non vi ha quindi alcun dubbio che gl'impiegati ed assegnatari di cui è cenno nell'articolo 6 del decreto succitato hanno diritto d'imputare la somma che rilasciano sui loro stipendi od assegni per l'iscrizione nelle liste elettorali tanto amministrative che politiche.

Per supplire poi alla mancanza della materiale loro iscrizione sui ruoli delle contribuzioni dirette, lo scrivente, presi gli opportuni concerti col Ministero delle finanze, dichiara che per l'iscrizione di detti contribuenti nelle liste elettorali amministrative e politiche basterà la produzione di un certificato rilasciato dai corpi morali e società da cui dipendono, e vidimato dall'agente locale delle tasse, da cui consti il fatto della ritenuta che ha luogo sui loro stipendi od assegni per titolo d'imposta sulla ricchezza mobile.

La S. V. Ill.ma porterà quanto sopra a conoscenza di chi vi ha interesse, accusando ricevuta della presente.

Pel ministro: DEL CARRETTO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DELLE ARMI D'ARTIGLIERIA E GENIO

Manifesto di concorso per la compilazione di libri di testo per le scuole del Corpo zappatori del genio.

Ritenuta la convenienza di adottare libri speciali di testo per l'insegnamento delle materie che formano oggetto d'istruzione presso le scuole reggimentali dei zappatori del genio, il Ministero della guerra determina quanto segue:

1° È aperto un concorso per la presentazione di manoscritti che possano servire di testo per l'insegnamento delle materie seguenti, giusta i programmi che fanno séguito al presente manifesto:

a) Fortificazione passeggera e permanente, secondo il programma I.

b) Impiego delle truppe del genio nelle operazioni campali, secondo il programma II.

c) Telegrafia elettrica, secondo il programma III.

d) Topografia, secondo il programma IV.

e) Elementi di costruzioni, secondo il programma V.

2° Sarà corrisposto un premio in danaro all'autore di quel manoscritto che per ognuno dei cinque programmi sarà riconosciuto il migliore di quelli presentati e corrispondente al suo scopo, secondo il giudizio inappellabile che ne pronunzierà a maggioranza di voti il Comitato del genio. Tali premi saranno di lire mille per ciascuno dei programmi I, II, III; e di lire cinquecento per cadauno dei restanti IV e V.

Il Ministero della guerra acquista col pagamento del premio la proprietà dell'opera.

I manoscritti che non conseguiranno il premio otterranno, ove ne siano giudicati meritevoli, una menzione onorevole.

3° I manoscritti devono essere inediti, composti in lingua italiana e scritti in caratteri chiari e leggibili, corredati delle varie figure nitidamente delineate e tratteggiate; lo stile dovrà essere piano, facile e conciso quale si addice a cose scientifico-pratiche.

4° I manoscritti debbono tutti pervenire al Comitato del genio non più tardi del 1° luglio 1868, affrancati sotto l'indirizzo seguente:

Al signor Presidente del Comitato del Genio
TORINO.

5° Sono ammessi al concorso tutti i cittadini dello Stato, ad eccezione dei membri del Comitato del genio, i quali debbono portare giudizio sul merito delle singole opere.

6° Ciascun concorrente contrassegnerà il proprio manoscritto con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata, contenente il nome, cognome ed il luogo di residenza dell'autore.

7° È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto di concorrere al premio.

8° Non si apriranno fuorchè le schede dei manoscritti premiati, o giudicati meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

9° La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale militare* dell'epigrafe dei manoscritti, fatta di mano in mano che perverranno al Comitato del Genio, servirà di ricevuta ai loro autori.

10. I manoscritti non premiati saranno restituiti dietro richiesta.

Firenze, 1° ottobre 1867.

PROGRAMMI
PER LA COMPILAZIONE DI LIBRI DI TESTO.

I.

Fortificazione passeggiera e permanente.

Fortificazione passeggiera.

Si svolgeranno chiaramente e brevemente i principii che regolano il *profilo* ed il *tracciato* delle opere, descrivendo le più usuali di esse tanto aperte alla gola che chiuse, tanto semplici che complesse, evitando però le discussioni scientifiche che hanno condotta tanto alla fissazione dei principii di massima, che alla determinazione delle varie dimensioni delle opere.

Si esporranno invece accuratamente e con corredo di necessarii disegni tutti i particolari relativi alla costruzione delle opere, alla formazione delle varie specie di rivestimenti delle scarpe, alla disposizione delle artiglierie nell'interno delle opere, alla costruzione delle difese accessorie, dei trinceramenti, all'ordinamento e difesa delle singole località speciali e degli ostacoli naturali ed artificiali che si offrano in campagna, come siepi, argini, muri isolati, fabbriche, villaggi, ecc.

Fortificazione permanente.

Si darà un semplice cenno dei sistemi varii di fortificazione moderna, descrivendo poi in ogni sua minuta parte il fronte bastionato moderno. Si accenneranno gl'inconvenienti delle fortificazioni esistenti, in rapporto ai progressi dell'artiglieria ed i mezzi che sono proposti a migliorare la condizione della difesa per rispetto all'attacco.

II.

Impiego delle truppe del Genio nelle operazioni campali.

Premesso un cenno generale sul servizio affidato all'arma del Genio in campagna, si passerà all'esposizione dei varii mezzi coi quali i zappatori possono provvedere:

a) Alla formazione o riparazione di passaggi attraverso le acque, con ponti di circostanza, descrivendo accuratamente e nei loro minuti particolori i più usuali e semplici di essi, ed alla distruzione dei ponti esistenti.

b) Alla costruzione, riparazione e rovina delle strade tanto ordinarie che ferrate, descrivendo i lavori da eseguirsi a seconda dei casi e delle circostanze.

c) Allo stabilimento di campi, tanto a tende che a baracche od a bivacco, coi loro accessorii più indispensabili come forni, cucine e latrine di campagna.

d) Alla distruzióne delle difese nemiche, agevolando così l'attacco dei trinceramenti e dei posti fortificati.

Si esporrà quindi l'ordinamento dello stato maggiore, delle truppe e dei parchi del genio in campagna.

III.

Telegrafia elettrica.

Si esporranno dapprima chiaramente e brevemente le nozioni di *elettro-magnetismo* più indispensabili per l'intelligenza e la pratica della telegrafia elettrica, nella considerazione che quelli ai quali è diretto l'insegnamento sono digiuni di ogni cognizione di fisica e chimica.

Si darà quindi un cenno di telegrafia elettrica in generale, descrivendo le macchine, l'alfabeto ed i segni convenzionali in uso per la trasmissione dei telegrammi, la disposizione degli apparati nelle stazioni estreme od intermedie, il modo di riparare agli sconcerti che si producono lungo le linee e nelle stazioni.

Si esporranno in ultimo accuratamente tutti i particolari del servizio telegrafico militare, tanto in rapporto alla costruzione delle linee, che al servizio delle stazioni col materiale regolamentare.

IV.

Topografia — disegno topografico.

Topografia.

Premesso un cenno sulla utilità dei piani e delle carte e sulla loro costruzione, si descriveranno gli strumenti più comuni per le operazioni topografiche e poscia i varii mezzi di rilevamenti, tanto per la planimetria e l'altimetria dei terreni, quanto per le fabbriche.

Disegno topografico.

Si indicherà il modo di rappresentare sulla carta le varie accidentalità e forme del terreno, e le fabbriche.

V.

Elementi di costruzione.

Premesso un cenno sui materiali di costruzione più usati in Italia, sui loro caratteri, provenienza, uso speciale e sul modo di conoscere i difetti essenziali pel loro impiego nelle costruzioni, si esporranno chiaramente i particolari di costruzione dei lavori di terra (scavi e riposti); dei lavori murali più usati (murature semplici, vôlte, soffitti, intonaci, pietre da taglio, pavimenti di laterizii, di lastre, di bitumi, coperture); dei lavori di legname e di metallo tanto nella struttura dei muri che nelle loro parti completive.

Si accenneranno quindi i caratteri principali degli edifizi destinati ad uso militare, indicando inoltre pei principali di essi (caserme di truppe a piedi, a cavallo, magazzini da polvere, panifizii militari) i dati necessarii alla loro costruzione.

Si esporranno in ultimo con accuratezza i principali particolari della costruzione degli edifizii militari, cioè latrine di notte e di giorno, fornelli economici, arredamenti di dormitorii o di scuderie, ecc., ecc.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regio decreto 4 ottobre 1866;

Visti gli articoli 6 e 23 del regolamento per gli esami di licenza liceale;

Sulla proposta della Giunta esaminatrice;

Decreta:

Tutti i licei Regi e pareggiati a Regi, fatta eccezione per le provincie venete sono sede di esame per la sessione straordinaria di licenza liceale.

Le prove scritte in lettere italiane, in lettere latine e in lingua greca avranno luogo dinanzi a' commissari della Giunta nei giorni 15, 16 e 17 ottobre corrente.

Le prove scritte ed orali in filosofia, storia e geografia, matematica, fisica e storia naturale da sostenersi dinanzi alle Commissioni esaminatrici locali avranno principio il giorno 20.

I presidenti dei Consigli provinciali scolastici cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai giovani che si sono inscritti per la sessione straordinaria degli esami di licenza liceale.

Dato a Firenze il giorno 2 ottobre 1867.

Pel ministro: NAPOLI.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Considerando essere stabilito di erogarsi la somma di L. 30,000 in acquisto di stalloni nati ed allevati in Italia che non siano di puro sangue inglese;

Considerando che le prossime esposizioni ippiche possono offrire agio di conoscere i migliori cavalli intieri esistenti nelle diverse provincie del Regno, ove gli allevatori sappiano che presentando i loro cavalli alle esposizioni medesime questi saranno ammessi in un recinto speciale, ed un incaricato del Ministero di agricoltura, industria e commercio potrà intavolare le opportune pratiche per farne l'acquisto pei depositi dello Stato;

Considerando che con questo mezzo si agevola allo Stato la maniera di fare l'acquisto di stalloni italiani e si incoraggiano gli allevatori della specie equina;

Determina quanto segue:

Art. 1. Saranno ammessi alle esposizioni ippiche che debbono aver luogo nei prossimi mesi di novembre e dicembre anche i cavalli intieri dell'età dai 4 ai 7 anni inclusive, che per non avere i requisiti stabiliti dal regolamento per essere ammessi alle esposizioni ippiche o per l'età non possono figurare in alcuna delle sezioni nelle quali le esposizioni stesse si dividono.

Art. 2. Nei locali destinati per le esposizioni anzidette si farà un recinto per i cavalli intieri indicati nel precedente articolo che dagli allevatori venissero presentati per l'oggetto di farne la vendita allo Stato come riproduttori.

Art. 3. I rappresentanti del Ministero di agricoltura, industria e commercio nel corpo dei giurati di ciascuna esposizione ippica sono incaricati di esaminare i cavalli intieri che saranno

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

LI.

Parigi, 26 settembre.

L'esposizione italiana.

Mi è sembrato opportuno di descrivere l'esposizione inglese con qualche dettaglio, ed ordinariamente con una viva simpatia. Se taluno volesse inferire da ciò che io mi sia anglomonano o gallofobo, secondo il vezzo di oggidì, si ricreda. Io ammiro l'Inghilterra; amo la Francia, ove ho passato la metà della mia vita, ove ho messo dimora ed ove morrò. Se avessi il tempo di trattare dell'esposizione francese, lo farei con cura, giustizia, elogi non minori, perocchè in questa *steeple chase* dell'industria, se l'Inghilterra precede, la Francia segue talmente da presso che col suo fiato brucia le spalle di chi le va innanzi. L'Inghilterra però, a mio avviso, tocca in quell'insieme di fatti e fenomeni che costituiscono la civiltà utile di un popolo il termine più elevato nelle regioni dei due mondi. Onde è, che dovendo indicare all'Italia una via da tenere, una meta da raggiungere, mi diffusi un cotal poco sulla mostra britannica.

In Europa, noi siamo agli antipodi dell'Inghilterra, al livello della Russia europea, della penisola iberica e della penisola scandinava. La nostra inferiorità però è momentanea, perocchè noi possediamo di già quattro grandi doti: l'attitudine della mente, la libertà, lo scetticismo dell'anima, la natura propizia. La necessità ci educherà e ci monderà più prestamente del lolio del passato.

L'esposizione italiana non è ancora quella di un popolo, o per dir meglio di una *nazione*. Ma gl'*individui* che ora ne raccozzano gli elementi mostrano di che stoffa potrà essere e sarà l'*uomo* italiano quando quest'uomo sarà *collettivo* e non più *molecola* come è oggidì.

Ho udito, ho letto contro la nostra esposizione molti lamenti, perocchè pochi italiani sanno conservare la dignità dell'osservazione e la parsimonia nel giudizio: essi debbono esaltare o deprimere l'Italia fino al ridicolo. Non tocca a me giudicare gli appunti fatti, le querele mosse. Dico solo con quali criteri io formulo i miei giudizi.

La responsabilità dell' impresa gravita su molti: l'amministrazione Ricasoli, i comitati provinciali, l'ingegnere in capo mandato qui per ordinare la mostra, il commissario regio, i Giurì delegati per far valere i nostri prodotti, i custodi...., sopra tutto gli espositori.

In Italia, pochi ebbero l'idea chiara di ciò che è un' esposizione universale: pochissimi poi ne compresero la serietà e la gravità. Le Commissioni locali credettero che un'esposizione a Parigi fosse qualche cosa come una mostra al capoluogo della provincia o una lotteria di beneficenza. Perciò, un'ammissione deplorabilissima di oggetti, in cui tutta la frivolezza municipale trionfò. E quindi, là il ricamo che la figliuola del sindaco aveva compiuto in pensione, qui un quadro o un ordegno non terminato, altrove una macchinetta costruita di stecchi come un giocattolo, in un altro sito dei cereali neppure vagliati, del vino non travasato o impiastricciato alla vaniglia.... ed altre delizie, che andremo mano mano notando. Basti dire, che dopo la Francia, la quale ha fatto dell'Esposizione una lizza ed una fiera, viene l'Italia per numero di espositori —3,200 che formano un insieme di circa 4,000 numeri di catalogo. L'Austria che ha l'esposizione la meglio ordinata di tutte, ne conta appena 1,500; gli Stati Uniti, che hanno l'esposizione la più assortita di cose nuove ne annoverano poco più di 300.

Questa compiacenza di campanile dei comitati locali, la negligenza e l'apatia di parecchi produttori principali nelle industrie italiane, la niuna preparazione apposita per l'esposizione, l'idea inesatta sull'importanza dell'impresa, poi le cause politiche, la mancanza di tempo e di calma furono le cause prime dell'inferiorità relativa della nostra collezione. Le altre nazioni sono quivi mille volte meglio che non valgono in realtà; l'Italia vale meglio che non vi apparisca. Nel mese di dicembre, il ministero italiano si dimenava ancora per raccogliere gli elementi della nostra contribuzione a questa olimpiade industriale, che già l'Inghilterra, l'Austria, la Prussia avevano tutto pronto, perfino i cataloghi. Durante la guerra, l'Italia si agghiadò e sospese qualsiasi preparativo, come in ansia di un finimondo: l'Austria, che aveva due nazioni sulle braccia, non ne sospese alcuno. Ond'è che queste nazioni hanno potuto preparare dei prodotti *speciali* per l'Esposizione — ossia il *maximum* degli sforzi industriali nazionali — mentre l'Italia concorre con la sua merce corrente. Essa è col suo abito feriale di lavoro tra nazioni *endimanchées* per la festa.

Le altre nazioni mandarono per ordinare la mostra degli ingegneri sperimentati da lunga mano, speciali per questo genere di opere pubbliche: l'ingegnere italiano saprà costrurre cattedrali, teatri, palagi, il sole e la luna, ma non mi sembra avesse l'attitudine, da tappezziere se vuolsi, per spartire lo spazio, manovrare la luce, classificare, appropriare, gruppare — infine quel indefinibile certo che fa sentirvi, nel compartimento austriaco e belga per esempio, che per lì è passato un uomo di ordine, una testa quadra. Malgrado ciò, diciamolo fin da ora, la nostra esposizione non è peggio ordinata che le altre grazie all'infaticabile attività del Chiavarina e la docilità relativa del Giordano.

Le difficoltà presso di noi, bisogna notarlo, si moltiplicarono per l'arrivo tardivo dei prodotti ad esporre, dall'assenza assoluta degli espositori, dall'instare del Giurì internazionale che non volle ritardare e rimettere l'esame d'ispezione ad un periodo più lontano; sicchè fu mestieri aprire le casse e schierar lì la roba in fretta e furia — e non fummo i soli che ci trovammo in questa difficile condizione.

I Francesi, i Belgi, gl'Inglesi, una parte massima di alemanni, venner qui per mettere essi stessi in mostra i loro prodotti, acconciarli per bene e nel modo che stimavano più opportuno, portando o facendo costruire stigli e vetrine, decidendo a loro posta della messa in scena della loro roba. Fra i 3,200 espositori italiani non ve n'erano forse 10 al primo aprile, non ne vennero forse 20 di poi. Per modo che la Commissione regia dovè incaricarsi di tutto. Se la metà degli oggetti non fu smarrita è un miracolo. Se non si sono soddisfatti i gusti, le fantasie, le esigenze talora giuste, talora bizzarre degli espositori, la cosa non era facile. Certo, ogni soddisfazione possibile fu data; e quando la si dovè domandare alla Commissione imperiale, il il commissario regio italiano rappresentò l'Italia, cosa rara, con autorità e dignità.

Il lamento del poco numero dei premi è forse più giustificato. Se tutti i Giurì fossero stati come quello della pittura, la bisogna avrebbe forse proceduto altrimenti. Il Bertini ebbe l'abilità di fare aggiudicare la medaglia d'oro ad un quadro che il Giurì internazionale non aveva ancora veduto! Fortuna che il verdetto non si trovò un solecismo. Degli altri Giurì, cinque non sono comparsi punto, due o tre vennero per i loro affari, stettero cinque o sei dì e ripartirono.

Presso gli altri popoli, le produzioni principali sono collettive, sotto-specificate per individui: le seterie di Lyon, i cristalli di Raccarat, gli arazzi dei Goblins o di Aubusson, le porcellane di Sèvres o di Limoges, i nastri di Roubaix, le cotonate dell'Alsazia, le lanerie del nord — ho parlato già dei centri manufatturieri inglesi. — La produzione italiana è individuale. Ogni articolo è un centro. Ogni fiaschetto di vino è

presentati nel modo suespresso, ed informatisi del prezzo che i proprietari domanderanno dei cavalli stessi e di quant'altro occorra, faranno speciale rapporto al Ministero di agricoltura, industria e commercio per gli ulteriori provvedimenti a mente dell'art. 5 del Reale decreto 14 dicembre 1866, n° 3424.

I signori presidenti del corpo dei giurati per le esposizioni ippiche che saranno tenute nel corrente anno sono incaricati della esecuzione delle disposizioni del presente decreto.

Firenze, addì 26 settembre 1867.

Il Capo del servizio ippico
A. G. Marsili.

Il Ministro: F. De Blasiis.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Viste le istanze di molti allevatori di cavalli tendenti ad ottenere che la esposizione ippica di Pisa sia tenuta in giorni differenti da quelli stabiliti;

Determina quanto segue:

L'esposizione ippica sarà tenuta nella città di Pisa nei giorni 29 e 30 ottobre pross. anzichè nel 1° e 2 novembre.

Il capo del servizio ippico è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, li 28 settembre 1867.

Il Capo del servizio ippico
A. G. Marsili.

Il Ministro: F. De Blasiis.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione in Venezia.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 15 ottobre prossimo le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza dell'Istituto industriale e professionale in Venezia indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

In caso di concorso a vari posti per parte di uno stesso concorrente esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 20 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Maestri.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento	Assegno annuo
Chioggia. — *Scuola di nautica.*	
Aritmetica ragionata, geometria piana e trigonometria	L. 1,600.
Venezia. — *Istituto di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 2,000.
Navigazione e calcoli relativi . .	» 1,600.
Attrezzatura o manovra navale .	» 1,200.
Macchine a vapore e disegno relativo	» 1,200.

REGNO D'ITALIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Rendite del debito creato con R. editto 21 agosto 1838 comprese nella vigesimaottava estrazione seguita il 28 settembre 1867.

Numero delle iscrizioni	Rendita estratta	Numero delle iscrizioni	Rendita estratta
(*) 1	50 »	738	72 »
(*) 6	50 »	775	172 80
(*) 13	100 »	777	19 20
(*) 14	100 »	787	264 »
(*) 24	100 »	821	384 »
33	384 »	829	384 »
56	129 43	872	384 »
143	250 »	874	296 »
163	62 50	888	384 »
171	190 97 6	917	97 38
268	250 »	940	768 »
293	25 »	946	714 59 1
302	300 »	962	384 »
347	116 »	982	250 »
378	384 »	1006	768 »
413	190 97 6	1010	384 »
417	36 »	1015	384 »
422	384 »	1016	612 12
440	85 30	1017	1152 »
484	241 »	1019	384 »
506	250 »	1020	768 »
547	28 84	1034	384 »
582	200 45	1035	373 68
598	120 »	1039	232 »
628	384 »	1040	616 »
659	50 »	1041	384 »
678	75 »	1044	768 »
695	384 »	1045	384 »
696	25 »	1048	384 »
704	160 »	1049	366 »
724	264 »	1050	600 »
730	585 36 7	—	—

(*) Rendite al portatore.

Torino, il 28 settembre 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindosa.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(*Seconda pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni dell'art. 181 del regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1863 si notifica che dovendosi provvedere alla restituzione del sottodescritto deposito a favore di Bevilacqua Giacomo, in forza di sentenza della pretura di Pavia in data 1° marzo 1867, ed allegandosi il non possesso della relativa polizza, è diffidato chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese, resta la detta polizza di nessuno effetto.

Deposito di L. 662 19 rappresentato da polizza n° 2128 fatto da Carmignani Enrichetta fu Filippo domiciliata in Pavia in dipendenza di decreto del tribunale civile di Pavia 14 agosto 1865.

Torino, 10 agosto 1867.

CONGRÈS INTERNATIONAL DE STATISTIQUE

À FLORENCE — Sixième Session

Quatrième séance — Mercredi 2 octobre 1867.

Présidence de M. le Ministre De Blasiis.

La séance est ouverte à 1 heure.

Le procès-verbal de la dernière séance est lu et adopté.

Six-cents exemplaires d'une brochure sur la statistique romaine ont été présentés à l'Assemblée de la part de M. Silvagni.

M. le secrétaire Boni lit, au nom de M. Fonblanque, un rapport sur les progrès de la Statistique en Angleterre depuis le dernier Congrès.

M. Farr fait un rapport sur la statistique de la population plus particulièrement relatif à l'état civil et à l'hygiène.

M. Mauro Macchi demande que les délégués officiels se bornent à déposer leurs rapports sur le bureau en les faisant précéder d'une courte introduction.

M. Wolowski pense qu'il est entendu que MM. les délégués ne présentent leurs rapports qu'à défaut de rapports de sections.

M. Lampertico fait au nom de la troisième section un rapport sur la statistique du bétail.

Ce rapport soulève une discussion à laquelle prennent part MM. Carpi, David, Pioda, Rabbini, Leone Levi, Arrivabene, Sassi, Pareto, Predieri, dont les discours seront publiés dans le compte-rendu officiel.

M. Lampertico qui, à plusieurs reprises, a répondu aux objections présentées, termine en lisant ses propositions qui sont mises aux voix et approuvées.

M. Cantoni prend la parole au nom de la deuxième section pour faire un rapport sur l'organisation des stations météorologiques et sur la formation d'une carte diurne de l'Europe.

A la suite de ce rapport des observations sont échangées entre M. Trompeo et le rapporteur.

Les conclusions tendant à la nomination d'une Commission permanente qui fasse une enquête sur les intentions des divers États à cet égard, sont adoptées.

M. Paul Mantegazza, délégué de la République Argentine, qui pour la première fois se fait représenter au Congrès international de statistique, fait connaître dans un rapport l'état statistique de cet État.

M. Balfour, délégué du Ministère de la guerre de l'Angleterre, fait un rapport sur les conditions sanitaires actuelles de l'armée anglaise.

La séance est levée à quatre heures.

Les Secrétaires:
Bodio — Boni — Brown — Mayr — Reymond — De Thœrner — Worms.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Morning Post*:

È stato pubblicato dal Ministero della guerra un nuovo regolamento sull'uso da farsi dei volontari in caso di sommossa. Esso sostituisce e abroga quello che era stato pubblicato il 13 di giugno passato, e porta la stessa data. Eccolo:

1. Essendo nate delle controversie intorno al diritto dell'autorità civile di chiamare le forze dei volontari a venire in aiuto al potere civile per reprimere le sommosse o le agitazioni pubbliche, e relativamente al dovere dei volontari se sono chiamati si pubblica la seguente circolare per loro istruzione conforme alla opinione degli ufficiali legali della Corona.

2. I sudditi di S. M. sono obbligati in caso di sommossa a fare tutti gli sforzi ragionevoli, secondo la necessità delle circostanze, per reprimere e soffocare le sommosse, e i volontari non sono esenti da quest'obbligo generale; essi possono essere richiesti come tutti i sudditi di S. M. dall'autorità civile, per agire come constabili speciali per il detto scopo, ma in quell'occasione non debbono agire con la loro uniforme.

3. L'autorità civile non ha in nissun caso il diritto di ricercare o chiamare i volontari per agire come corpo militare per mantenere la pace;

4. In caso di sommosse e di gravi e pericolosi turbamenti dell'ordine l'autorità civile può esigere che i sudditi di S. M. in generale compresi i volontari si armino e facciano uso di armi adattate alla circostanza; e le altre armi possono essere adoperate in conseguenza dai membri delle forze volontarie secondo il bisogno.

5. In caso di assalti diretti contro i loro magazzini o i loro depositi d'armi, i volontari possono concertarsi e profittare della loro organizzazione per respingere quegli assalti, e in tal caso possono anche servirsi di armi se la necessità delle circostanze lo esige.

Longford.

Il *Morning Post* ricorda che or sono sei mesi i giureconsulti della Corona avevano l'opinione che il governo non sarebbe in diritto di richiedere il concorso dei volontari per mantenere l'ordine. E dice che se i volontari avessero saputo che potevano essere chiamati ad adoperare le armi contro i loro concittadini, novantanove su cento avrebbero ricusato di assistere un solo giorno agli esercizi. Il nuovo regolamento prova che i giureconsulti officiali hanno, in certi rapporti, modificata la loro opinione poichè assegna ai volontari dei doveri determinati in caso di rivolta.

Il *Morning Post* oppugna il concetto di mettere i volontari a disposizione dell'autorità civile per reprimere le sommosse interne. Domanda che in qualunque caso nulla si esiga dai volontari che possa mutare il carattere loro unicamente civile, e renderli simili ai militari.

— Si legge nel *Globe*:

Per la Francia vi è un solo partito prudente da scegliere ed è quello di accettare la situazione che non deroga in nulla alla sua dignità, mentre che le impedisce di avventurarsi in tentativi ingiusti di recar danno altrui.

La Germania non minaccia la Francia; il più iroso francese non potrebbe rivolgerle quella accusa; la grandezza che spetta alla Francia per la sua forza personale non è menomamente in pericolo.

Ma l'indipendenza e la sicurezza di cui gode la Francia sono lo scopo di giusta ambizione per altri Stati, come per lei, e la politica che difende pertinacemente il signor Thiers di dominare gli altri dividendoli, non è più dei nostri giorni.

La diffusione del sapere, la facilità con cui gli uomini ora possono riunirsi, il ravvicinamento che avviene tra gl'individui di una stessa razza col diffondere nella stampa delle idee conformi, sono forze troppo possenti per le combinazioni egoistiche concepite all'estero.

Compia la Francia il suo destino, raggiunga e sviluppi tutta la grandezza possibile, niuno le invidia di compiere quella nobile missione, ma deve agire verso gli altri, e bisognerà pur che lo faccia come vuole che gli altri agiscano verso di lei.

— Si legge nel *Times*:

La violenza avvenuta a Manchester nella sua selvaggia e irrazionale audacia, attiene a tutto il complotto feniano, ma la violenza insensata dei cospiratori ha raggiunto l'apogeo tramutando le loro operazioni dall'Irlanda nell'Inghilterra.

Fu il sublime dell'illusione lo imaginarsi, come quella gente fece, che con mezzi disadatti a impadronirsi di una stazione di polizia potessero sfidare la potenza dell'Impero britannico e conquistare essi soli l'Irlanda; ma in quel paese hanno gente che simpatizza con essi e che attenua le colpe loro, ma qui non possono aspettarsi nè sostegno, nè indulgenza. La mano di ognuno è contro di essi, e al servizio della legge. Sul luogo ove avvenne la violenza, gli spettatori si dettero subito ad inseguire i rei che avrebbero passato un cattivo quarto d'ora, se non arrivava la polizia... Ad ogni modo una mano di uomini disperati osa di misurarsi con il Governo e col popolo d'Inghilterra, giovandosi per la momentanea riuscita della impotenza de' cittadini non sospetti a resistere ad un assalto improvviso, e facendo assegnamento sulla clemenza di una amministrazione conforme ai tempi di civiltà e di pace in cui viviamo.

Francia. — Il *Journal des Débats* scrive quanto segue:

Se deve credersi alle informazioni di un foglio di Vienna, la *Debatte*, la circolare del signor de Bismarck in data dell'8 settembre avrebbe provocata una seconda circolare da parte del governo francese. Soggiungiamo tuttavia che la *Debatte* non dà questa notizia come assolutamente autentica, ma solo come una voce che piglia consistenza. Se questo documento in effetto esiste non si tarderà a conoscerne il testo. In attesa, sembra, sempre secondo la *Debatte*, che questa nuova circolare non verrà comunicata ufficialmente alla Prussia, poichè la circolare del signor de Birmarck non venne ufficialmente comunicata a Parigi. Non c'è dubbio che la Francia e la Prussia si preoccupino in questo momento vivamente e quasi esclusivamente l'una dell'altra; ma è curioso come per un tacito accordo esse evitino le comunicazioni troppo dirette ed affettino, per così dire, di indirizzare i loro manifesti politici all'Europa in generale. L'Europa vi presta senza dubbio la più grande attenzione; ma fra tutti gli Stati europei, la Prussia è certamente il più inteso alle parole che la Francia gli fa udire in modo indiretto, e la Francia dal canto suo non perde nulla di ciò che il signor de Bismarck vorrebbe far credere di non dire per lei. I giornali ufficiosi dei due paesi non si credono naturalmente vincolati dalla stessa riserva diplomatica; essi vanno francamente al fondo, e mentre certi fogli in Francia predicano la crociata contro la Prussia, la *Gazzetta della Croce* che crede di trovare nel linguaggio di questi fogli l'espressione dei sentimenti del governo francese, si lagna dei nostri pretesi preparativi di guerra e li segnala alla vigilanza del governo prussiano.

— Leggesi nell'*Etendard*:

Da alcuni giorni le voci di rimutamenti ministeriali vengono riposte in circolazione da giornali che se ne fanno una specialità.

In mancanza di modificazioni effettive, l'*Epoque*, la *Presse* ed alcuni altri si compiacciono di rovesciare ogni mattina a parole il Ministero che loro dispiace.

Questa volta la notizia non è più fondata del solito. I ministri s'apprestano alla interessante sessione di novembre e due fra loro, il ministro di Stato e delle finanze e quello dell'interno, vennero chiamati a Biarritz presso il sovrano, la cui assenza deve verosimilmente prolungarsi fino alla metà di ottobre.

Di fronte ai grandi ed importanti affari che sono all'ordine del giorno della Camera e della pubblica opinione è affatto naturale che l'imperatore abbia voluto partecipare personalmente ai lavori coi suoi ministri e sollecitare in tal modo le soluzioni dirette che devono dare impulso ai lavori legislativi.

— Lo stesso giornale reca:

Il prossimo arrivo in Francia di S. M. l'imperatore d'Austria non viene più messo in dubbio da chicchessia. S. M. I. e R. lascerà i suoi Stati verso il 20 di ottobre onde recarsi in Francia per Strasburgo e Nancy.

Austria. — A Vienna si è testè costituita, sotto il nome di *Club dei liberali*, una riunione composta di membri del Reichsrath il cui programma può riassumersi nel modo che segue:

Il programma di questa riunione determina i punti seguenti:

Adesione al compromesso supponendo che la quota-parte delle spese, non che la parte del Debito pubblico dei paesi ungarici non saranno inferiori alla somma per la quale hanno contribuito finora;

Eguaglianza di contribuzioni indirette fra le due parti dell'Impero;

Equilibrio del bilancio;

Ministero particolare indipendente dei paesi rappresentati al Reichsrath;

Coronamento della Costituzione in senso liberale;

Abolizione del concordato.

Turchia. — Il *Monde* reca il testo seguente della risposta del Sultano al generale Ignatieff:

« Voi mi consigliate di cedere Candia al re Giorgio, che ne ha bisogno per rendersi popolare in Grecia, egli che non è nato greco e che regna soltanto da tre anni. Io sono il XXVIII discendente d'una dinastia che deve tanto ai suoi popoli sui quali regna da più di cinque secoli, e voi non contate per nulla la mia popolarità! Fin dall'origine degli affari di Creta io ho ricevuto numerosi e caldi indirizzi da parte dei miei sudditi musulmani, che mi offrivano da ogni parte di organizzarsi in corpi di volontari ed a loro spese per correre in soccorso dei loro fratelli di Candia. Stette in me, voi lo vedete, di schiacciare l'insurrezione gettando in Creta 200 mila turchi, e di soffocare subito le insolenti pretese dei Greci e l'intervento delle potenze.

« Non lo feci per un riguardo per l'Europa cristiana, ed anche perchè non potevo dimenticare che era il sovrano ed il padre di milioni di cristiani. E sono state la mia prudenza e la mia moderazione che sole hanno permesso alle turbolenze di prolungarsi fino a quest'ora, che l'Europa vorrebbe oggi punirmi facendosene un'arma contro di me! Ah! voi non siete sovrano, generale, e non sapete ciò che costi ad un uomo che porta la corona di sacrificare una parte, ancorchè minima de' suoi Stati. L'imperatore Alessandro saprà meglio, lo spero, apprezzare il sentimento profondo che m'impone di chiudere l'orecchio ad ogni proposizione di tal natura da portare offesa all'integrità del mio impero.

« Cedere Candia, generale, parvi forse una cosa possibile? Come potrei, dopo un simile atto, passare la soglia di questo palazzo ed affrontare nelle strade della mia capitale gli sguardi del mio popolo indignato? È il disonore della mia corona e della mia dinastia che mi si vorrebbe far sottoscrivere. Giammai, giammai! Non solamente io non cederò l'isola di Candia, ma non acconsentirò a cosa alcuna che possa da vicino o da lontano tendere a preparare una simile cessione. L'imperatore Alessandro mi capirà, ne sono sicuro, quando voi gli riporterete queste parole che escono non solo dalla mia bocca, ma anche dal fondo del mio cuore. »

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica il seguente articolo:

Uno dei segni della vera forza si è di non scorgere il pericolo che là ove realmente esiste. Denunciare troppo spesso pericoli si è lasciar credere di aver paura; segnalarli quando non si presentano egli è un mostrare una inquietudine che mal si addice a chi ha nella sua forza quella fiducia che ostenta.

Quei fogli francesi che si sdegnano pel linguaggio del conte di Bismarck giudicano la politica prussiana secondo le intenzioni che le attribuiscono, e non secondo quelle che essa dichiara. La Prussia per loro è sospetta, e vogliono che sia ben chiarito che a loro non si può farla. Or bene! schiettamente, non abusano essi della loro perspicacia?

Per qual ragione mai il governo prussiano dovrebbe pensare diversamente da quello che il signor di Bismarck dice nella sua circolare? Perchè cercare delle intenzioni ironiche, dove per certo non havvi che un linguaggio serio e dignitoso?

Se noi potessimo per un solo momento credere che sotto le asserzioni del gabinetto di Berlino si nascondano celate intenzioni, noi non lo diremmo altamente e certamente non saremo gli ultimi a protestare contro ambizioni eccessive e ingiuste pressioni, ma fino a che noi veggiamo la Prussia d'accordo coi suoi confederati tendere una mano amica alla mano che le presenta la Germania del Sud per incamminarsi sulle pacifiche vie di un progresso prospero e consolidare proteggendola l'indipendenza della nazionalità germanica non vediamo in questo nulla che non sia naturale, legale e lecito, nulla che possa impedire, minacciare, scoraggiare il riposo e l'onore di chicchessia.

Costituendo gli Stati Uniti di Germania la loro nazionalità contenta e soddisfatta sono una garanzia della pace di Europa, perocchè non evvi in Germania un solo governo, e nemmeno alcun partito in nessuno Stato che pensi a minacciare un solo dei popoli esteri.

Quel giorno in cui la politica proclamata ora officialmente a Berlino, a Baden facesse voltafaccia, quel giorno in cui, ciò che sinceramente noi non temiamo, venisse a prodursi una manifestazione contro qualche paese dell'estero o qualche violenza contro qualche Stato tedesco, i nostri confratelli parigini lo tengano per certo, noi non lasceremo loro l'onore di dare il grido all'opinione pubblica e saremo in prima fila tra quelli che chiederanno un accordo europeo efficace per proteggere il debole esposto ad una brutale pressione a dispetto del diritto e della giustizia.

Egli è fuor di dubbio per noi che nelle regioni officiali in Francia il linguaggio del conte di Bismarck sarà stato bene diversamente apprezzato che non lo fu dai giornali.

Il governo francese ha troppo alta idea della

---

un ordine etnologico. Ogni stoffa è un genere. Ogni fabbricante costituisce una serie. La classificazione in questo caos diviene impossibile.

È mestieri, seriamente mestieri che l'industria italiana si organizzi. Che vi siano delle categorie di vini, di sete, di panni, di cereali, di maioliche, di canape.. per provincie: che vi sia una certa uniformità nella fabbrica, un sindacato, un'associazione, una responsabilità reciproca, una borsa speciale nella Borsa generale, non fosse che per la vendita. Un mio amico ebbe non ha guari la richiesta da un negoziante di Lille di 100,000 sacchi di riso: dovè rinunziare alla commissione non sapendo ove raggranellarli. Sarebbe ciò avvenuto se i produttori di questo legume avessero avuto un centro alla Borsa di Torino o di Milano? È indispensabile che l'Italia si assimili la vita industriale degli altri popoli, se vuol vivere. L'individualismo è una lunga e penosa agonia, come di tisi, da prima, poi la morte.

Noi abbiamo tutte le materie prime, se vogliamo e sappiamo dimandarle al nostro suolo. L'operaio italiano ha la capacità, l'attitudine, il gusto, l'energia dell'operaio inglese e francese riuniti — e si resta attoniti, vedendo i nostri prodotti, quando si consideri che la massima parte di essi provengono da uomini che non videro mai una scuola di disegno, che non sanno neppur leggere, che non visitarono mai un museo, che non hanno macchine, che si servono di strumenti antidiluviani. Che ci manca per raggiungere la Francia e l'Inghilterra? La fissazione definitiva della parte che dobbiamo avere nella produzione europea, se l'agricola, se l'industriale, se l'una e l'altra; e l'organizzamento. Lo stabilimento delle grandi manifatture presso le altre nazioni, sì che le antiche corporazioni di arti e mestieri si sono ricostituite sotto altro principio, c'interdice il lavoro isolato. La legge del mercato è ora il buon mercato; il buon mercato è possibile solo mediante la collettività. Si rifletta a questo: un cavallo di forza di vapore costa 67 centesimi l'ora, in una macchina di un solo cavallo di forza; discende a 39 centesimi, in una macchina a tre cavalli; va giù fino a 6 centesimi l'ora nei grandi congegni. L'industriale italiano, confinato nelle sue sole forze, può lottare contro le forze associate dei leviathan che presso le altre nazioni dispongono di questi mezzi?

Se le industrie italiane fossero state organizzate, noi saremmo stati inferiori a nessuno. Ne sia una prova nell'esposizione collettiva delle sete della Camera di commercio di Torino, che hanno avuto la medaglia d'oro.

Ciò che contraria nell'esposizione italiana è la mancanza di omogeneità, di armonia, d'insieme — il difetto che un ingegnere coordinatore abile avrebbe, se non fatto disparirire affatto, come l'ingegnere austriaco, attenuato di molto, come il coordinatore dell'esposizione belga e svizzera. Nella nostra esposizione, ad ogni passo, è un antitesi. Non voglio portare degli esempi perchè mi propongo esser blando nei giudizi onde non scoraggiare alcuno, e perchè mi rendo conto delle condizioni in cui questa e quella produzione furono ottenute. Un gruppamento abile avrebbe però non solo reso inoffensiva la negligenza delle ammissioni dei comitati locali, ma ne avrebbe tirato immenso partito, come il pittore ne tira dall'ombra. Qui vi sono dei commessi pagati 10 o 15 franchi al dì, unicamente per disporre gli oggetti nelle vetrine innanzi i negozi, e produrre gli effetti di giorno, a luce di sole, e gli effetti della sera, a luce di gas. Questre mostre, in certi grandi magazzini, sono dei quadri. Ecco ciò che hanno fatto gli espositori di Lyon, di Roubaix, di Baccarat, certi fabbricanti di mobili di lusso, la manifattura di Sèvres, e che ha negletto il signor Giordano. Se l'Italia non guarisce dalla iattante sufficienza che tutti son capaci di tutto, guai!

Invece, si è sciupata la decorazione ove non era mestieri. A che pro infatti quella bella facciata a fioriture, ad amorini, a satiri, a ninfe, a fiori fantastici, ad allegorie, a medaglioni, a colonne, ed archi, e nicchie, a fregi delicati e squisiti, ad ippogrifi, a sirene, a mille graziosi girigori che compongono la prospettiva del compartimento italiano? Questa decorazione ci è costata 42,000 franchi, ha mostrato il bello ingegno del signor Cipolla, senza dubbio; ma la è indizio altresì del poco criterio dell'ingegnere in capo il quale avrebbe dovuto capire che quella bellissima storia era adattatissima in un portico di museo, in un loggiato, in un teatro, uno spando se vuolsi, anche in questa occorrenza, per una nazione ricca, ma per lo meno inutile qui, e per noi. L'Inghilterra, la Francia, la Prussia, l'Austria si sono desse permesse di queste bazzecole straordinarie? Volevasi mostrare l'abilità di ornare degli ingegneri italiani. Era superfluo: la è nota. Essi sanno costruire meglio un caffè che una casa, una chiesa che un fornello.

Poi, ecco lì il caffè italiano dipinto alla pompeiana, con geni che danno la caccia.... alle mosche forse, che vanno, ahime! a cercar rifugio in seno al risotto. Ecco più là un tempio greco, — sissignore greco come ad Atene nel tempo di Pericle — con peristilio a colonne, fac-simile di medaglioni e di metope. Per lo meno i visitatori dell'Esposizione credono che si nicchino colà le belle cose scavate a Pompei e che avrebbero dovuto costituire la storia del lavoro. Ohibò! nel tempio greco vi sono piattelli, orciuoli, veggi ed.... altri utensili di famiglia in terra e porcellana.

Ma non insistiamo più su queste inezie. Le ho accennate onde mantenere il principio del merito e demerito e della responsabilità di ognuno, e biasimare chi merita biasimo, lodare chi merita lode. Lo ripeto: la nostra esposizione, malgrado tutto ciò, è una delle meglio acconce, e l'Italia è stata rappresentata a Parigi con quella convenienza che desidereremmo in altra rappresentazione più essenziale. Tre mila espositori di meno, poi la produzione classificata con più omogeneità e con più armonia nei prodotti, questi disposti con una *mise en scène plus coquette*, più semplicità nel continente poichè il contenuto era in generale umile, dei Giurì nazionali che avessero fatto il loro dovere... e l'esposizione italiana sarebbe stata incomparabile — il Campo di Marte avrebbe dato la rivincita di quel di Custoza.

Nella rassegna che vado ad intraprendere io comprendo i così detti Stati Romani. Io parlo dell'Italia industriale; io riconosco la Italia geografica. E quindi i prodotti di quella provincia, *romani* o no, sono per me *italiani*. Dell'Italia politica, che qui non entra, prenderan cura altri se voglion prenderne cura. I prodotti dell'Alemagna del Nord van tutti sotto il nome di prodotti prussiani; e tal sia di loro pel loro meglio, e pel meglio della Germania.

Parlando della produzione italiana non terrò conto dell'elemento statistico, come ho fatto per l'Inghilterra. La statistica italiana deve essere nota ai lettori di costì, come a me. Dessa è d'altronde, nello stato attuale, più ipotetica che vera; gli Stati Romani mancano; la Venezia vi è qui e là azzeccata come Dio sa. Dalle tante e sì costose pubblicazioni italiane a questo oggetto non si rileva lo stato della vita economica nazionale. Perocchè, dei due che si occupano di statistica in Italia, uno non sa che infilzar cifre senza altro criterio, l'altro avrebbe l'intuizione dei fatti generali, di cui le cifre sono la formola direi simbolica, sintetica, chimica, ma è restio al maneggio dei numeri. Sicchè poco costrutto tirano dalle nostre statistiche coloro che hanno l'uso di leggere in esse l'espressione sommaria di tutti i fenomeni della vita di una nazione. L'Italia non è forse ancora a sufficienza omologa per dare questa statistica morale sottointesa nella materiale, e questa, essa stessa, ha d'uopo di essere meglio accertata in talune provincie, fusa nel tutto.

sua indipendenza e del suo patriottismo per non comprendere in altri il sacro e fiero rispetto del patriottismo e dell'indipendenza. Le sue relazioni colla Corte di Berlino erano eccellenti, nulla evvi nella circolare del signor di Bismarck che non venne pubblicata nello *Staatsanzeiger* più di quello fosse pubblicata nel *Moniteur* la circolare del signor Moustier, il cui effetto possa modificare queste relazioni.

Leggesi nella *Gazzetta del Weser*:

Il *Reichstag* parlò ai Tedeschi in modo chiarissimo. I tre quarti dei suoi membri dissero loro: « Non vogliamo costringervi, ma nessuno saprà impedirvi dal venire. » La rimanente quarta parte, benchè abbia votato contro l'indirizzo, pure nutriva gli stessi sentimenti. L'estrema sinistra non è contraria all'unità: essa rifiuta soltanto di riconoscere dei successi che illustrano un uomo ch'essa non ama.

Insomma tutta la Germania è dell'opinione del Reichstag. La missione che spetta ora al Sud è chiaramente e, per così dire, ufficialmente indicata. Esso non si lamenterà di esser costretto ad una parte muta, poichè gli è riservata l'iniziativa; e poichè la protezione del Nord contro ogni nemico estero gli è assicurata, egli non ha che da intraprendere e condurre a buon porto una lotta onorevole quanto difficile contro i suoi nemici. Non è contro di esso ma contro di noi che s'innalza ora la linea del Meno, la circolare del signor di Bismarck e l'indirizzo del Reichstag non lasciano più dubbio su di ciò.

Il Meno non è più la stazione « dove bisogni fermarsi per prendere acqua e carbone », la locomotiva è già riscaldata, tutto è pronto per la partenza, e chi vuol montare in vagone lo può fare; non si respinge nessuno. Non è nè la colpa della Prussia, nè della Germania del Nord se l'unità della nazione non esiste ancora; la colpa è da attribuirsi esclusivamente al disdegno ed al particolarismo dei Tedeschi meridionali. Gli è questo disdegno e questo particolarismo, diremo, se badiamo ai nostri nemici interni che fa d'uopo porre in disparte. Noi non ci facciamo illusione sul potere di questi nemici, ma crediamo che abbian perduto le loro armi migliori. Si levò infatti loro il motivo della diffidenza che spargevano contro di noi fra gli Svevi ed i Bavaresi coll'eccitare il loro amor proprio. Essi non potranno ormai dire che il Nord vuole inghiottirli, nè che li disprezza o li respinga, poichè sebbene queste due asserzioni siano contraddittorie, pure vennero impiegate contro di noi onde perpetuare il disaccordo. Ora si gettavano grandi strida contro l'ambizione sfrenata della Prussia, ora si avvertiva il Sud di non gettarsi in braccio a questa potenza, che lo respingerebbe ironicamente ove chiedesse di unirsi ad essa. Nè l'una nè l'altra di queste cose non è ora possibile.

La posizione del Nord e del Sud è chiara oltremodo, e comprenderebbe poco la politica colui il quale negasse che il primo non abbia fatto gli onori al secondo.

VARIETÀ

LA STAMPA PERIODICA FUORI D'EUROPA.

Oggi agli Stati Uniti esistono più giornali che in tutte le altre parti del globo. Nel 1671 il governatore della prima colonia inglese in America scriveva al governo della metropoli:

« La Dio mercè qui non abbiamo nè una scuola libera, nè una stamperia, e spero che non ve ne saranno di più di qui a cento anni perchè la istruzione produsse la eresia, le sette e la disobbedienza, e la stampa ha diffuso quelle calamità aggiungendovi l'eccitamento alla rivolta contro i governi. »

La speranza dell'onesto governatore non durò lungamente dacchè il 21 dicembre 1719 uscì il primo numero della *Boston Gazette*, e il 22 dicembre dell'anno stesso cominciò a Filadelfia la pubblicazione dell'*American Weekly mercury*. Pochi anni prima Giovanni Campbell, maestro di posta a Boston, aveva fondato il *Boston new letter*, che uscito prima a puntate, fu pubblicato poscia in quarto e in ottavo. Cessò nel 1819.

I veri primi giornali americani che meritano questo nome sono il *Corriere della Nuova Inghilterra* fondato a Boston da Giacomo Franklin, il 17 di luglio del 1721, e la *Gazzetta della Pensilvania* fondata nel 1729 da Beniamino Franklin fratello del precedente. Fin dall'anno 1740 esistevano negli Stati Uniti 14 gazzette: 5 si stampavano a Boston, 2 a Nuova York, una in tedesco a Germantown nella Pensilvania, ecc. La guerra contro la madre patria dette grande slancio alla stampa; cosicchè il numero dei giornali è sempre aumentato fino ad oggi. Nel 1775 si pubblicavano 35 periodici in tutto il territorio degli Stati Uniti. Tranne l'*Advertiser* di Filadelfia che usciva tre volte per settimana, tutte le altre pubblicazioni erano ebdomadarie. Nel 1800 si stampavano già 200 giornali; ve n'erano 359 nel 1810, 600 nel 1823, 1631 nel 1840, 2800 nel 1850, 3784 nel 1858, 4000 nel 1866 e di questi 460 quotidiani. Bisogna convenire però che la lettura dei giornali americani è oltremodo incomoda a chi non ha l'abitudine di leggerli, tanto per la grandezza del formato, quanto per la mancanza di metodo e di regolarità nella disposizione delle varie rubriche e la profusione degli annunzi che non hanno una parte determinata, ma si trovano mischiati agli articoli politici e altri articoli del giornale. Come in Inghilterra, l'abbuonamento è una eccezione negli Stati Uniti, i giornali si vendono per numeri isolati e a poco prezzo 3 o 4 centesimi di dollaro; il *Sun* che ha abbassato a 5 centesimi circa la vendita ha un enorme smercio ed ha una straordinaria ricchezza di annunci. Le gazzette sono diventate un vero bisogno in America e hanno gran parte nella vita pubblica, in modo tale, che i Chortaws ed i Cherokees hanno anch'essi i loro giornali, alcuni scritti nel loro idioma nazionale, altri stampati metà in inglese e metà in lingua indiana.

Molto incomplete sono le notizie statistiche che si hanno sulla stampa nell'America del Sud. Nel 1827 nel Messico vi erano 25 giornali, nella Columbia 17, nel Brasile 18, nel Perù 23, negli Stati della Plata 21 e al Chilì 14; ma quei diari uscivano in iscarso numero di esemplari.

E pochissimo pur è noto circa la stampa periodica africana. In Egitto si pubblica dal 20 novembre 1828 sotto gli auspici del vicère, un foglio politico intitolato *Wakai-Misrisce* (cioè, avvenimenti d'Egitto); è redatto in turco e in arabo, e pubblicato due o tre volte per settimana al Cairo. Il celebre statistico e geografo Adriano Balbi nel 1826 trovò sole dodici pubblicazioni periodiche nell'Africa, tra le quali una redatta in francese a Tripoli.

La Francia colonizzando l'Algeria ha dato in quel paese un certo slancio alla stampa. Nel 1866 v'erano 15 giornali politici, senza annoverare molti giornali scientifici. La gazzetta più antica è l'*Akhbar* fondata nel 1839; il *Monitore Algerino*, diario dell'amministrazione, data solo dal 1861; il giornale officiale che lo precedè era del 1832, ma cessò dal 1858.

Nell'Africa meridionale esistono molti giornali, massime sulle coste orientale e occidentale della colonia del Capo, nella Cafreria inglese e nello Stato di Orange; sono scritti in inglese o in olandese, e molti hanno una edizione speciale che si pubblica a Londra. A Porto Natale esce un diario speciale redatto in lingua cafra; a Sant'Elena si pubblicano due giornali.

Nell'Indie inglesi abbondano relativamente i giornali. Oltre i molti diari redatti in inglese, tra i quali bisogna citare per il primo la *Calcutte Gazette*, fondata nel 1824, havvi in quel paese un certo numero di fogli redatti nella lingua nazionale, l'indostanico; spesso litografati e pubblicati in piccolo formato in-folio. La maggior parte di quelle gazzette sono dirette e scritte da indigeni, alcune dai missionari. I titoli nello stile orientale sono per solito molto fantastici. L'orientalista Garcin de Tassy ha notato nel 1853 27 fogli indiani, nel 1860 ne ha trovati altri 17 nuovi, 12 nel 1862 e 17 nel 1865, tutti tirati a pochi esemplari; il giornale più divulgato nel 1861 aveva una edizione di 4,000 esemplari.

I giornali erano proibiti al Giappone in modo assoluto da lungo tempo. Il signor Buckworth Barly, ministro inglese, pubblica fino dal 1° gennaio di quest'anno a Yokohama un giornale politico intitolato: *Kok-shi-Bun-shi* (giornale che dà le notizie di tutti i paesi). Quella gazzetta scritta in lingua giapponese è stampata su carta di cotone appositamente preparata; esce due, tre o quattro volte al mese, a puntate in-4° di 14 pagine. Al contrario nella China da lunghi anni si stampa in carta di straordinaria finezza una specie di *Court Journal*; il formato è circa un terzo del *Journal des débats*, ma in larghezza rappresenta una sola colonna di quel giornale. Il *King Pao* (è il nome di quel giornale) esce tutti i giorni in forma di opuscolo di 60 a 70 pagine, ma tutto quanto contiene appartiene all'Imperatore o è stato veduto da lui. Vi si leggono tutti i rapporti e le suppliche presentate al sovrano con le risposte che egli vi ha fatto, le ordinanze imperiali, i discorsi dell'Imperatore ai mandarini ed al popolo, gli annali giudiziari; in breve tutto quello che il governo vuol far sapere al popolo. Il prezzo di quel giornale è di soli 12 franchi l'anno. Bisogna aggiungere però che i Chinesi poco si occupano della stampa e dei giornali. Quando il missionario Huc viaggiò nella China, nel 1851, si fermò sulla strada di Pechino in una di quelle taverne ove si dà il the, come in Europa si vende la birra ad il vino. Vi erano molti chinesi in quello stabilimento. Fu poco tempo dopo la morte improvvisa dell'imperatore Tao-Kuang; e non si sapeva ancora chi de'suoi tre figli gli sarebbe succeduto. Huc cercò d'incominciare una conversazione politica coi chinesi, ma i suoi tentativi riesciron vani; i chinesi scuotevano il capo, bevevano il the e fumavano le loro lunghe pipe. I francesi che accompagnavano il missionario si erano proposti di far parlare ad ogni modo i chinesi; un vecchio chinese si alzò e disse: « amico mio, perchè tormentarti lo spirito con le supposizioni e le chimere inutili? Oaimi: i mandarini debbono occuparsi delle faccende dello Stato; sono pagati per farlo. Perchè ci occuperemmo di cose che non ci toccano? non siamo tanto sciocchi per occuparci inutilmente e gratuitamente di politica. » Queste parole fecero cessare i tentativi del missionario e dei suoi compagni.

Nelle provincie del Celeste Impero si pubblicano alcuni giornali ufficiali che altro non sono che la riproduzione del *Moniteur* di Pechino.

Dobbiamo ora parlare dell'Oceania. Gl'Inglesi vi hanno trasportato da lungo tempo il giornalismo. A Melbourne escono tre giornali quotidiani, 31 ebdomadarii, 10 mensuali, 1 trimestrale ed una pubblicazione annuale. La colonia *Victoria*, fondata nel 1837, possiede adesso 100 giornali, e nelle regioni aurifere esce il *Melbourne Argus*, specialmente destinato ai cercatori di oro. Nella terra di Van Diemen nel 1835 vi erano dieci giornali, tra i quali il *Launceston Gazette* è anche adesso il più importante. Nella Nuova Galles del sud nel 1841 uscivano 29 pubblicazioni periodiche; ora ve ne sono 6 nella Nuova Zelanda, e 3 (2 scritti in inglese e 1 in francese) nelle isole Sandwich.

(Dal *Giornale di Dresda*).

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ci si comunica quanto segue:

Avendo S. M. il Re assegnata la somma di lire 1200 sui fondi ecclesiastici iscritte nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia per essere distribuita in soccorsi alle famiglie più bisognose colpite dal cholera in questa città, il ministro di grazia e giustizia trasmise tale somma al signor prefetto, il quale l'inviò al sindaco della città perchè venga erogata nei soccorsi di cui sopra.

— Scrive la *Gazzetta di Milano*:

Martedì sul Naviglio Grande, fuori di porta Ticinese, ebbe luogo la prima prova del vapore *Principe Umberto*. La Commissione esaminatrice composta da distinti ingegneri constatò che questo elegante vapore percorre all'ora chilometri 15 scendendo e 9 chilometri contro acqua. La folla accorse numerosa alla Darsena ad ammirare la bella struttura di questo vaporino.

— L'*Adige* di Verona pubblica la seguente lettera diretta dall'illustre storico Mommsen al signor marchese Carlotti sindaco di quella città:

Illustre sig. marchese,

Lasciando adesso cotesta città, in cui ebbi la buona fortuna di trovare egregi sussidii per gli studii miei, e somma cortesia e sollecito aiuto, parmi quasi un dovere il dire a lei, che attualmente la governa, il mio parere sulla biblioteca municipale, tanto più che, se non m'inganno, il pubblico veronese non apprezza, come deve apprezzarsi, la savia ed energica amministrazione di essa. Io che per le mie ricerche ho fatto conoscenza di quasi tutte le biblioteche pubbliche del Lombardo-Veneto, forse sono più nel caso di poter dare un giudizio basato sul confronto degli instituti simili, che molti dei veronesi istessi, e questo lo posso dire in buona coscienza, che non conosco in queste parti veruna biblioteca così ben diretta come lo è la Veronese. Cinque anni fa fui qui e la vidi allora così che posso anche almeno per certe parti giudicare del lavoro progressivo. Allora gran parte dei codici era ancora fuori dei cataloghi; oggi questi sono compiti, ed ogni cosa, anche i libriccini e le carte sciolte, si trova ottimamente in regola. Lo sgombro dei doppi, che ingombrano quasi tutte le biblioteche pubbliche dell'Italia, è quasi finito ed ha recato un doppio vantaggio alla biblioteca, levando ciò che inutilmente ne empiva gli scaffali e procurandole un sussidio straordinario. Gli acquisti per quanto ho veduto io, si fanno con molta cura ed intelligenza; ho prolungato io il mio soggiorno a Verona, perchè vi trovava relativamente più dei libri che mi occorrevano per i miei lavori, specialmente storici, che in altre città pure da me visitate, e poi perchè ogni libro che si domanda, si trova al suo posto, e si trova subito. Comunque sieno troppo scarsi i fondi, di cui la biblioteca è provvista, essa basta, per quanto ne ho veduto io, per studii serii ed estesi, e chi non si mostra soddisfatto, temo molto che sia se non mala voglia, certo ignoranza. Vale per tutto, ma tanto più per le biblioteche, che non vi è critico più severo che chi non ne sa niente.

Saranno forse che troveranno in queste mie parole soverchia ingerenza di un forestiere; e lo so anch'io, che la parte più colta dei veronesi non abbisogna del mio parere per stimare debitamente i meriti di D. Cesare Cavattoni e dei suoi aiutanti. Ma se mai è possibile che la mia opinione sotto questo rapporto sia tenuta di qualche peso, tanto più che le biblioteche pubbliche sono un po'per tutti, me ne gode l'animo, e la prego, se a lei parrà utile, di far ogni uso, anche pubblicamente, di questa mia lettera.

Gradisca la testimonianza della somma stima, e della riconoscenza, che mi resteranno sempre per lei, e mi creda

Verona, 19 settembre 1867.

Suo devotissimo
MOMMSEN.

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Notificazione.

È aperto il concorso per la scelta della levatrice maggiore e della levatrice assistente presso la clinica ostetrica della Regia Università degli studi di Palermo, la prima con lo stipendio di lire mille annue e l'altra con lo stipendio di lire settecento anche annuali. Ed oltre di tale stipendio avranno le medesime diritto al pranzo e di più allo alloggio personale nello stabilimento clinico, ai termini degli articoli 30 e 31 del regolamento per la scuola di clinica ostetrica approvato con Real decreto del dì 8 giugno 1865.

Tale concorso per ambidue gli anzidetti uffici sarà regolato dalle seguenti norme:

1. Vi sarà un concorso scritto sopra un adequato numero di tesi di ostetricia formolate dalla Commissione esaminatrice, una delle quali sarà sorteggiata.

2. Le concorrenti approvate nello scritto interverranno al concorso clinico, in cui sarà presentato sul vivo un caso pratico di ostetricia.

3. Il giudizio sarà complessivo rispetto alle due parti del concorso, in guisa che la scelta cada sopra colei che avrà riportato il maggior numero di punti.

4. Il concorso si farà nel locale della clinica ostetrica sito nell'ex-monastero della Concezione nel giorno da fissarsi.

5. Le dimande e i documenti necessari dovranno essere presentati alla segreteria della Università a tutto il giorno 20 ottobre prossimo.

6. Oltre la dimanda di ammissione al concorso su carta da bollo di centesimi cinquanta, diretta al rettore della Università, sono richiesti i seguenti documenti:

Fede di nascita;
Fede di moralità dell'autorità municipale;
Fede di perquisizione del tribunale circondariale;
Filiazione.

A merito pari nel concorso tanto per l'una quanto per l'altra sarà preferita la nubile e la vedova alla maritata con prole.

Con altro avviso sarà pubblicato il giorno e l'ora in cui avrà principio il concorso.

Palermo 23 agosto 1867.

Il Rettore
STANISLAO CANNIZZARO.

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI AQUILA DEGLI ABRUZZI.
Avviso di concorso

Essendo rimasti vacanti n° 4 posti semigratuiti governativi nel convitto nazionale di questa città, si dichiara aperto il concorso per esame da sostenersi dai concorrenti in conformità del R decreto 1° giugno 1862.

Tale concorso avrà luogo presso il convitto medesimo il giorno 3 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno far pervenire al signor rettore del menzionato convitto una domanda in carta da bollo da centesimi 55 non più tardi del giorno 20 ottobre prossimo, scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a qual classe dei corsi secondari intendano essere ascritti corredandola dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che l'aspirante alla prossima apertura dell'anno scolastico non avrà età maggiore di anni 12;

2° Attestato di studi fatti, da cui risulti che l'aspirante può essere ammesso per lo meno alla 1ª classe ginnasiale;

3° Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

4° Un ordinato della Giunta municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

L'esperimento sarà scritto ed orale.

Lo scritto consisterà in una composizione italiana ed un quesito d'aritmetica per gli aspiranti che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti per tutti gli altri.

L'orale verterà sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

I signori sindaci sono pregati di far pubblicare nel respettivo comune il presente manifesto.

Aquila degli Abruzzi, 24 agosto 1867.

Il Presidente:
DONATO PROF. DE CARIS.
Il Segretario: FRANCESCO RONCAGLIA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3.

Situazione della Banca: — Aumento portafoglio milioni 53; anticipazioni 3[5; biglietti 34 2[5; conti particolari 9 1[5. — Diminuzione numerario 25 2[5; tesoro 11.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	2	3
Rendita francese 3 %	67 82	67 75
Id. italiana 5 % in cont.	45 50	45 25
Id. id. 15 ottobre	45 80	45 40
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	167	165
Ferrovie austriache	455	460
Prestito austriaco 1865	312	312
Ferrovie lombardo-venete	360	360
Id. romane	45	45
Obbligazioni str. ferr. romane	93	92
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	50	50

Londra, 3.

Consolidati inglesi	94 1/4	94 3/8

Parigi, 3.

Dopo la chiusura della Borsa l'italiano fu contrattato a 45 75.

La *Patrie* smentisce la voce che il Governo francese abbia proposto la riunione di un Congresso europeo.

Madrid, 3.

È arrivata la regina Cristina.

Vienna, 3.

L'*Abendpost* smentisce la notizia che il ministro degli affari esteri abbia indirizzato al Governo francese un dispaccio confidenziale pel mantenimento del potere temporale del Papa.

Parigi, 3.

Un *comunicato* indirizzato all'*Epoque* smentisce che il Governo francese abbia spedito una circolare in risposta a quella di Bismarck e che sia stato sottoscritto alcun trattato tra la Francia e l'Italia. Smentisce pure che Niel, Rigault de Genouilly ed il principe Napoleone siano andati a Biarritz e che Drouyn de Lhuys vi sia stato chiamato. Se Rouher e Lavallette si sono recati a Biarritz, essi andarono unicamente per trattare coll'Imperatore sugli affari dei loro rispettivi Ministeri.

La *Patrie* dice che il viaggio di Nigra a Biarritz non ha altro scopo che di completare verbalmente le informazioni pervenute sull'attitudine leale del Ministero italiano.

La *Gazette de France* crede di sapere che i volontari pontifici che trovansi all'estero ricevettero l'ordine di raggiungere i loro corpi.

Parigi, 4.

La Società del Circolo internazionale per la Esposizione fu autorizzata a stabilire un deposito per vendere pubblicamente all'incanto gli oggetti ammessi all'Esposizione.

Fu intentato contro l'*Epoque* un processo per le false notizie pubblicate nel suo numero di ieri l'altro.

Gli azionisti del Credito mobiliare sono convocati per il 14 novembre.

Parigi, 4.

Leggesi nel *Moniteur*:

Le misure prese dal Governo italiano per proteggere la frontiera pontificia contro il passaggio di bande ostili diedero finora i migliori risultati, e continuano ad essere rigorosamente mantenute. Malgrado la più esatta sorveglianza, alcuni agitatori riuscirono tuttavia ad introdursi negli Stati del Papa, specialmente ad Acquapendente ed a Soriano, ove, dopo essersi riuniti, tentarono di suscitare disordini. Raggiunti dai distaccamenti delle truppe pontificie, furono prontamente dispersi. La più perfetta tranquillità non cessò di regnare a Roma.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 ottobre 1867, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro ed è di 4 a 5 mm. in Sardegna, a Genova, Ancona, Venezia, e le pressioni cominciano a scendere sotto la normale. Temperatura alzata. Cielo nuvoloso. Mare calmo. Venti dominanti e forti di sud e sud-est.

Il forte abbassamento prodottosi in Iscozia e in Inghilterra s'estende oggi nel centro d'Europa, e debolmente anche verso noi.

Qui pure il barometro continuò ad abbassarsi e da questa mattina è sceso di quasi 4 mm.

La corrente equatoriale ha invaso l'atmosfera: probabili temporali e pioggie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 3 ottobre 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	757,5	753,4	750,0
Termometro centigrado	18,0	22,0	17,5
Umidità relativa	52,0	48,0	76,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	pioggia
Vento direzione / forza	NE debole	SE debole	SE quasi for.

Temperatura massima + 23,0
Temperatura minima + 12,0
Minima nella notte del 4 ottobre + 15,5
Pioggia nelle ore pomeridiane mm. 28,0

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 5, rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Le fils naturel*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Achille Lupi rappresenta: *Un vizio di educazione*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 4 ottobre 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 luglio 1867		50 70	50 65	50 75	50 70	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0	lib. 1 ottob. 1867		68 »	67 50	» »	» »	» »	
Id. 3 0[0	god. »		33 40	33 15	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0[0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1500 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0[0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0[0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	39 »	37 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle sudd. C D	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	190 »	
Obblig. 3 0[0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	116 »	115 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0[0 in ser. comp.	»	505	383 »	381 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0[0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	52 »	
3 0[0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	34 50	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 20	27 15
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	108 3/8	8 1/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 75	21 70
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0 50 70, 50 65 pel 15 corrente.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

Pel Ministero delle Finanze
SOTTOPREFETTURA DI COMACCHIO

AVVISO D'ASTA

per la vendita di tutto il fieno, fraina, gramigna e cannelli, raccolti nel passato e corrente anno, nelle singole valli e dossi di spettanza dell'Amministrazione Valli di Comacchio.

In osservanza alle disposizioni ministeriali risultanti da dispaccio del 18 spirante mese, numero 2754, 11200, si procederà ai pubblici incanti il giorno 15 ottobre prossimo in questa sotto prefettura, alle ore 11 ant., avanti l'illustrissimo sig. regio sottoprefetto, e con l'intervento del signor reggente l'amministrazione delle Valli all'appalto suindicato con le seguenti condizioni:

1° La vendita dei fieni, ecc., seguirà nello stato in cui ora i medesimi si ritrovano.

2° L'esperimento sarà fatto a mezzo di schede segrete, e secondo le formalità prescritte dal regolamento 13 dicembre 1863 modificato con R. decreto numero 3381 in data 25 novembre 1866 sulla contabilità generale dello Stato.

3° L'appalto sarà effettuato ripartitamente rimanendo distinto il genere in tre qualità e diviso in otto lotti, come alla qui sotto distinta, per la raccolta del 1866. In quanto a quello del 1867 sarà diviso l'appalto suddetto in soli tre lotti.

4° Ciascun aspirante dovrà preventivamente garantire gli effetti dell'asta con un deposito in numerario od in effetti del debito pubblico al portatore di italiane lire seicento da restituirsi a senso dell'articolo 83 di detto regolamento.

5° All'ora suindicata gli aspiranti dovranno presentare le schede estese in carta da bollo, indicando precisamente il loro nome, cognome, residenza e condizione, e specificando in cifre ed in lettere il relativo prezzo di offerta a quel lotto cui intendono di adire.

6° L'aggiudicazione avrà luogo a favore di colui che avrà migliorato il prezzo stabilito nella scheda normale, la quale sigillata sarà posta all'apertura dell'asta sul tavolo degli incanti.

7° Il termine utile per la presentazione delle offerte dirette a migliorare almeno di un ventesimo il prezzo di deliberamento sarà di giorni quindici, e scadrà alle ore 11 ant. del 29 ottobre 1867.

8° Tutte le spese d'asta relative al presente appalto e contratto comprese quelle di registro, sono a carico esclusivo del deliberatario. Gli accorrenti per tal titolo dovranno depositare lire 160 in numerario per ciascun lotto, salvo, ecc.

9° A garanzia della esecuzione del contratto i deliberatari all'atto della relativa stipulazione dovranno depositare in numerario od in cartelle dello Stato al corso di Borsa la somma di L. 15 mila a senso dell'art. 6 del capitolato 20 settembre 1867. Il suddetto capitolato resta depositato in questa segreteria a disposizione di chiunque vorrà prenderne cognizione, con avvertenza in quanto ai quaderni d'onere, che la vendita cadendo sul fieno raccoltosi nel 1866 e nell'anno corrente, s'intenderà che i medesimi quaderni essere debbano operativi e per l'uno e per l'altro fieno.

Segue la descrizione dei lotti:

Fieno di raccolta del 1866.

Di 1ª qualità —	Lotto n° 1	Figna ossia Catasta	n° 2
id.	Lotto » 2	id.	» 3
id.	Lotto » 3	id.	» 4
Di 2ª qualità —	Lotto » 4	id.	» 6
id.	Lotto » 5	id.	» 7
id.	Lotto » 6	id.	» 8
Di 3ª qualità —	Lotto » 7	id.	» 1
id.	Lotto » 8	id.	» 5

Fieno di raccolta del 1867.

Di 1ª qualità —	Lotto 1.	Figna o Catasta	n° 10
Di 2ª qualità —	Lotto 2.	id.	» 11
Di 3ª qualità —	Lotto 3.	id.	» 9

NB. La enumerazione suindicata comincia da levante, ossia dalla parte del mare, essendo il genere depositato presso il Porto di Magnavacca.

Comacchio, 30 settembre 1867.

Per detto ufficio
Flavio dott. Berti.

2761

DIREZIONE DEL R. ARCISPEDALE DI SANTA MARIA NUOVA
E STABILIMENTI RIUNITI IN FIRENZE

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che nella mattina del 18 corrente, a ore 11, in una sala della Direzione di questi RR. Spedali, alla presenza del signor cavaliere commissario o di un suo incaricato, si procederà col metodo della estinzione di candela all'incanto per l'appalto in un sol lotto delle

Rilegature di libri, libri nuovi da amministrazione, ed altri oggetti di cartoleria occorrenti agli uffizi di detti Luoghi Pii dal 1° novembre 1867 a tutto ottobre 1868.

Il capitolato delle condizioni generali e speciali di appalto coi prezzi assegnati a ciascun articolo è ostensibile nella segreteria della Direzione del R. Arcispedale posta in via Sant'Egidio, n° 29, in tutti i giorni d'ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

L'appalto sarà rilasciato al minore offerente sui prezzi indicati nel capitolato suddetto, e la prima offerta di diminuzione non potrà essere minore di centesimi 50 per ogni cento lire del prezzo complessivo, mentre le altre potranno essere di frazioni decimali minori.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte di ribasso almeno di due concorrenti.

Il termine utile per la offerta del secondo ribasso, che non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà la mattina del dì 23 corrente alle ore 11 antimeridiane precise.

Chiunque vuole concorrere alla detta fornitura, oltre il giustificare la propria idoneità, s'intenderà che abbia presa prima cognizione dei capitolati di appalto, e dovrà eseguire in moneta avente corso legale il deposito di lire 100 per supplire alle spese dell'asta, salvo poi a fare l'altro deposito di lire 300 a garanzia dell'impresa da restare infruttifero nella cassa dell'Arcispedale per tutta la durata dell'impresa stessa; avvertendo che questo secondo deposito potrà essere effettuato anche in cartelle del Debito Pubblico italiano valutabili al corso di Borsa.

Tutte le spese d'asta, non che quelle del contratto di fornitura, sua registrazione, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Firenze, dalla Direzione di Santa Maria Nuova, li 3 ottobre 1867.

Il Segretario
Avv. O. Nesi.

2760

GIUNTA MUNICIPALE DI ALESSANDRIA.

Vigesimaterza estrazione di n° 17 obbligazioni di lire 500 ciascuna del prestito di un milione di lire. (Vedi *Gazzetta Ufficiale* 26 settembre, n° 263.)

Numeri estratti:

12 - 42 - 74 - 121 - 146 - 222 - 860 - 982 - 1036 - 1073 - 1080 1159 - 1178 - 1210 - 1585 - 1598 - 1944.

Alessandria, 2 ottobre 1867.

Il Sindaco: **Avv. Barberis.**

2762

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.

Fallimento.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Regio tribunale civile e correzionale, sedente in Arezzo, in figura di tribunale di commercio, Camera di vacazione civile, riunito in Camera di consiglio, ha pronunciato la seguente sentenza nel giudizio di fallimento di Benci Angiolo del fu Gaspare, negoziante domiciliato a Borgo San Sepolcro.

Omissis, etc.

Dichiara il fallimento dell'Angiolo Benci;

Nomina alla procedura del medesimo il giudice signor avvocato Paolo Piccardi;

Ordina l'apposizione dei sigilli alle case e botteghe di negozio del fallito; nomina a sindaco provvisorio del medesimo Francesco Maranca negoziante in Arezzo; e per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato per la nomina dei sindaci definitivi fissa il giorno di venerdì 18 ottobre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questo tribunale civile, funzionante da tribunale di commercio;

Riserva al Benci di dichiarare a tempo opportuno il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti, ed ordina la pubblicazione della presente sentenza nei modi e nelle forme stabilite dall'articolo 550 del Codice di commercio.

Spese a carico del fallimento.

Così pronunciato in Camera di consiglio, presenti li sigg. avvocati Alessandro Carnaroli, vice presidente, G. B. Straccali e Paolo Piccardi giudici coll'assistenza dello infrascritto cancelliere.

Arezzo, 30 settembre 1867.

A. Carnaroli, vice pres.
G. B. Straccali.
P. Piccardi.
Gerra, vice canc.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Arezzo, 1° ottobre 1867.

2759 Gerra, vice canc.

Avviso.

Il cancelliere della pretura mandamentale di Pitigliano rende pubblicamente noto che nel 28 settembre ultimo scorso ebbe luogo l'incanto dei beni indicati nel bando inserito nei numeri 238 e 240 di questo giornale e che i fondi ivi descritti rimasero liberati al signor Domenico Focacci per la somma totale di Ln. 1140. — E che a tutto il 13 ottobre corrente scade il termine per l'aumento del sesto.

Pitigliano, dalla cancelleria della pretura.

Il 1° ottobre 1867.

2763 Ott. Nasini, canc.

Avviso.

Al seguito di decreto del tribunale civile di Firenze la mattina del 9 ottobre corrente saranno nuovamente esposti all'incanto i beni spettanti a Giovacchino Machiavelli posti nel comune di Brozzi, sul prezzo ridotto dal secondo sbasso a lire 2,036.

2768 Dott. Bened° Becchermi, p.

Convitto Candellero.

Corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. Torino, via Saluzzo, n° 33. 2527

TROVANSI VENDIBILI
presso gli Eredi Botta
le seguenti opere:

	Lire
Giocone - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5
Gallenga - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
Carruti - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
Casper - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2	16 »
Alasia - Teologia morale - 8 vol. in-4° grande	35 »
Ferrarotti — Manuale delle Corti di assisie e dei giurati - 1 vol. in-8° grande	4 »
Elena - Lezioni di diritto commerciale per le scuole - 1 vol. in-8° gr.	6 »
Massimi - Vita dei Santi - 6 vol. in-12°	9 »
Chapusot - La vera cucina casalinga - 1 vol. in-8° piccolo	4 50
Heyse - Sistema della scienza delle lingue	4 »
Brofferio - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2	5 »
Chevallay - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali	2 »
Claretta - Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo	4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande	5 »
Toussaint - Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese*	2 »
— Sunti di storia generale	2 50
— Primo libro di lettura francese	0 80
Borghi - Sull'ordinamento della Marina militare - 2 vol. in-8° grande	16 »
Rubini - Storia di Russia - 1 vol. in-8°	7 50
Bertolotti - Il Salvatore - *Poema* 3ª edizione	» 5

RACCOLTA COMPLETA
DELLE DISPOSIZIONI ED AVVERTENZE GOVERNATIVE
RIFERIBILI ALLA
LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO
Legge, Decreto Reale, Regolamento, Moduli, Prospetti
E CIRCOLARI
EMANATE DAL MINISTERO DELLE FINANZE.

Un Volume di pagine 106 al prezzo di cent. 60.

☞ *Dirigere le domande, unendovi vaglia postale corrispondente, alla tipografia* ☜
Eredi Botta
FIRENZE, via del Castellaccio —○— TORINO, via d'Angennes.

Estratto di bando.
(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Pisa del dì 20 agosto 1867, ed al seguito di ordinanza dell'illustrissimo sig. presidente di detto tribunale del dì 17 settembre prossimo passato, la mattina del dì quindici novembre 1867, a ore dieci antimeridiane, alla pubblica udienza che sarà dal tribunale stesso tenuta, si procederà agli incanti per rilasciarsi all'ultimo migliore offerente dei seguenti immobili, cioè: — Della tenuta di Santo Regolo, posta nel popolo di Luciana, comunità di Fauglia, composta di diversi fabbricati per uso della fattoria e dell'Amministrazione, e di numero sette poderi con case coloniche, e di altri appezzamenti di terra parte lavorativa, pioppata e vitata, parte soda a pastura e parte a macchia cedua, ed altra a macchia serena, e così di un podere denominato Saletto, altro podere denominato Pagliano, altro podere denominato Paglianella, altro podere denominato Colle-pinzuti primo, altro podere denominato Secondo di Colle-pinzuti, altro podere denominato Forconi primo, altro podere denominato Forconi secondo. Un appezzamento di terra lavorativa, pioppata e vitata in piano scorporato dal podere di San Martino, un appezzamento di terra sodo a pastura fra Pagliano e Paglianella; terreno a macchia cedua disfatto in luogo detto Pozzovilla; altro terreno di macchia serena; alla quale tenuta confina: a 1°, dalla parte verso tramontana, signor Salomone Abudarham, e con fosso e valle della Cannella; 2°, dalla parte verso levante, sig. Abudarham; 3°, dalla parte che guarda mezzogiorno, signor Lorenzani ed altri, ecc., ed ivi sono i confini delle comunità di Orciano e Lorenzana; 4°, dalla parte che guarda ponente, sig. Chiocchini, ecc.; quali beni al campione della comunità di Fauglia a 2486 supplemento, vègliano in conto del sig. De Malezieu Paolo Giovan Francesco di Pietro per arruoto di numero 29, del 4 maggio 1861, in sezione H, con la rendita imponibile di lire tremila cinquantasei e centesimi quarantadue, il tutto a corpo e non a misura. Quali immobili sono espropriati in danno del detto signor visconte Paolo Giovan Francesco De Malezieu, possidente domiciliato nel castello di Saint-Fère in Francia, ed elettivamente nella sua villa posta e situata nel popolo di Castell'Anselmo, comune di Colle Salvetti, sulle istanze del signor Antonio Pannocchi, possidente domiciliato a Casciana, rappresentato dal sottoscritto procuratore, e saranno esposti in vendita sul prezzo offerto dal detto creditore espropriante in lire trentamila settecento, e sotto le condizioni di che nella precitata sentenza e relativo bando del 28 settembre perduto, ai quali, ecc.

Pisa, li 2 ottobre 1867.

2758 Dott. Jacopo Sabatini.

Avviso.

Luisa Bicchierai, proprietaria domiciliata in Firenze, rende di pubblica ragione che Pietro, Pasquale, Lorenzo, Angiolo e Luigi fratelli Giannelli, coloni licenziati dal podere denominato Il Lastrico, posto a Signa, di proprietà del suo figlio minore Pietro Bicchierai, non hanno facoltà di comprare e vendere bestiame, nè di fare alcuna contrattazione che si riferisca alla colonia di quel podere, per cui non sarà riconosciuta valida qualunque obbligazione venga contratta in proposito dai Giannelli medesimi.

Firenze, li 4 ottobre 1867. 2764

Avviso.

I signori Leopoldo Setticelli e Luigi Petruzzi di Calenzano rendono noto che Giovacchino e Gaetano fratelli Sguanci e loro famiglia, licenziati dalla mezzeria di un podere di loro proprietà, posto nella comunità di Campi, non hanno facoltà di fare alcuna contrattazione senza il consenso in scritto dei medesimi; tanto più che le stime vive e morte di detto podere, insieme alle altre della tenuta di Fibbiana, spettano nel totale a detti Setticelli e Petruzzi, per compra fattane dal signor Compagni, cogli atti de' 20 febbraio 1860, registrata a Pistoia li 21 detto e 12 marzo detto.

A dì 3 ottobre 1867.

2765 Luigi Petruzzi ne'nomi.

RENDICONTI
DEL
PARLAMENTO ITALIANO

Sessione 1860.

Vol. I.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 aprile al 10 luglio 1860	L. 16 80
Vol. II.	Documenti, dal 2 aprile al 28 dicembre 1860	» 16 40
Vol. III.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860	» 6 »

Sessione 1861.

Vol. I.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861	L. 28 60
Vol. II.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861	» 26 20
Vol. III.	Documenti, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861	» 23 40
Vol. IV.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862	» 32 20
Vol. V.	Documenti, dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862	» 34 80
Vol. VI.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 26 febbraio al 12 aprile 1862	» 19 »

Sessione 1865-66.

Vol. I.	Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 novembre 1865 al 25 febbraio 1866	L. 27 »
Vol. II.	Idem idem dal 26 febbraio al 7 maggio 1866	» 25 20
Vol. III.	Idem idem dall'8 maggio all'8 giugno 1866	» 22 40
Vol. IV.	Idem idem dall'8 giugno al 30 ottobre 1866	» 13 20

Sessione 1866-67.

Volume unico. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867	» 12 80

Dirigere le domande alla Tipografia **Eredi Botta.**

OPERE DEL CONTE CIBRARIO

Economia politica del Medio Evo - *Vol.* 2	L. 12 00
Brevi notizie storiche genealogiche dei Reali di Savoia	» 3 50
Operette varie — Delle finanze della Monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV	» 5 50
Lettere inedite di santi, papi e principi	» 10 00
Notizie sulla vita di Carlo Alberto	» 2 50
Novelle - Nuova edizione riveduta dall'autore	» 1 50

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli.*)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento.	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Repertoro di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)*	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)*	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Registri in materia penale:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli e sono compresi i diritti postali.*)

B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)*	24	»
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)*	20	»
D) Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)*	24	»
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)*	20	»
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)*	24	»
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)*	20	»
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)*	24	»
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)*	6	50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)*	24	»
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)*	12	»
Affari civili e commerciali avanti le Preture	22	50
Affari penali avanti le Preture	22	50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto	11	»
A) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture	2	40
B) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali	2	40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 *(carta leone, a mano)*	5	80
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta *(carta da stato, foglio intiero)*	8	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa *(carta protocollo fino)*	5	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale *(carta da stato)*	6	50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale *(carta da stato, mezzo foglio)*	3	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa *(carta protocollo fino)*	5	»
Stati caratteristici prescritti dall'articolo 73 del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865	8	»
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento *(carta leone, a mano)*	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, art. 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 *(carta doppio protocollo fino)*	4	»